

Dialogare Con Dio La Preghiera Del Cuore Una Via Per La Pace

Prefazione di Paolo Curtaz
In questo nostro mondo frenetico e liquido, in cui molte persone consumano tutto il proprio tempo e le proprie energie per sopravvivere, fra lavoro e quotidianità, conservare la fede e la speranza è diventato un compito molto... La prevalenza delle parole umane sulla Parola di Dio (verbalismo). La mancanza della semplicità e dell'essenzialità evangelica (estetismo). Gli atteggiamenti che esprimono esteriormente virtù cristiane, contraddette poi nella pratica (moralismo). Sono questi i "tre mali" che don Vinicio Albanesi delinea in queste pagine, un'analisi dura della situazione della Chiesa italiana, scavando nell'essenziale, senza accontentarsi di letture di maniera. «Sono quasi dieci anni che il problema della crisi della Chiesa in Italia mi gira nella mente e nell'anima. È una sofferenza che non rivendica nulla a nessuno, né tanto meno esprime giudizi. Con quale autorità d'altronde e verso chi? Si tratta piuttosto di una pena che vede la religiosità in stato di profondo malessere e – cosa molto grave – senza prospettive, almeno umanamente. Da qui lo sforzo di indicare vie di uscita». Ritrovare futuro è indispensabile per la Chiesa italiana, anche se oggi appare stanca e disorientata.

Il silenzio e la discrezione sono le caratteristiche della vita monastica. Ed è proprio nel silenzio e nella discrezione che nasce quella disponibilità disarmata del monaco all'ascolto e all'accoglienza. In lunghi anni di monastero sono state tante le occasioni in cui frate Michael Davide Semeraro è stato sollecitato a dare una risposta alle grandi questioni che abitano il cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo, di ogni età e condizione, credenti e non credenti: dal desiderio di Dio al mistero del suo silenzio, dallo scandalo del male all'enigma della Creazione, dal fascino delle religioni orientali al messaggio d'amore di Gesù, dal rapporto fede-scienza ai dogmi della Chiesa, dall'eutanasia all'educazione dei figli. In questo libro si parla di Dio e della Chiesa, dunque, ma anche del quotidiano, con gli interrogativi etici ed esistenziali a cui tutti siamo chiamati a rispondere.

"La preghiera del cuore è una via preziosa alla pace. È l'ossigeno dell'anima e ci dona forza quando ci sentiamo prostrati dalle tante e a volte terribili sferzate della vita".

Chiara Amirante

"L'uomo della Bibbia" risponde ad uno dei temi più correnti della pastorale teologico-biblica: come essere cristiani convinti e fedeli al messaggio evangelico. Vuole essere un mezzo per aiutare coloro che sentono questa necessità: persone singole, gruppi parrocchiali e di animazione in genere. I temi svolti, con citazioni bibliche e del magistero ecclesiastico, sono quelli che sono alla base della nostra fede: le tre virtù teologali (fede, speranza, carità) e l'invito alla crescita con l'aiuto dello Spirito Santo e i mezzi a noi dati già da Gesù, i Sacramenti. Si continua con un confronto con una delle prime comunità cristiane, quella di Corinto, con l'aiuto della prima lettera dell'apostolo Paolo ai Corinzi: problemi di quella comunità e problemi di oggi; annuncio dell'apostolo Paolo, fondatore della comunità di Corinto e annuncio della Parola oggi. Il metodo è già stato sperimentato con successo nel gruppo sposi, oggi gruppo biblico, della

parrocchia di cui faccio parte.

La vita può sottoporre a molte difficoltà, avversità o situazioni che possono essere fonte di sofferenza e farci arrabbiare, rivoltare, angosciare o renderci insoddisfatti. Questo libro, attraverso il commento di brani del Vangelo, propone di fare capire le cause esistenziali di questi stati e di indicare il cammino proposto da Gesù Cristo a tutti per passare da questi stati di sofferenza o insoddisfazione alla felicità completa e resistente a qualsiasi prova.

«L'arte della preghiera non richiede l'apprendimento di regole astratte. A pregare si impara pregando». In sintonia con questa convinzione, mons. Paglia invita chi crede e chi non crede a superare l'afasia del nostro tempo incerto, per ritrovare nei salmi le parole più intime e appassionante di un dialogo con l'Eterno. Il Salterio è un preziosissimo scrigno di sapienza per cominciare – o ricominciare – a pregare. I salmi sono parole di carne. Nei salmi c'è l'intera vita: dal seno materno alla nascita, dalla giovinezza alla vecchiaia. Nei salmi c'è il lavoro, il riposo, i sensi di colpa, le grida nella malattia e nel dolore, ma anche la gratitudine, la gioia, la meraviglia. I salmi mostrano le profondità nascoste del cuore umano, e insegnano a pregare non solo per se stessi, ma per l'intera creazione, accogliendo Dio per riversarlo sul mondo. Certo, è un rapporto asimmetrico, che porta la creatura a salire in alto, e il Signore a chinarsi premurosamente su di lei, ma la relazione è calda, intensa: talvolta, è una discussione a suon di imprecazioni e gelosie; tal'altra, è una supplica struggente; altre volte ancora, è lode universale. Mai sono monologhi, i salmi. Sono sempre un dialogo tra un Tu che risponde e un io che chiede.

Un percorso di preparazione dei fidanzati al matrimonio cristiano. Nei sette incontri vengono toccati tutti i temi importanti. Il metodo presuppone la conduzione da parte di un sacerdote e di una coppia di sposi, a cui questa Guida è diretta.

Questo libro di preghiere è prima di tutto un invito a rivolgerci a Dio, a incontrarlo, a dialogare con lui, ad aprirgli i nostri cuori. La preghiera è per il cristiano la colonna sonora permanente della vita, la musica che accompagna ogni gesto...

Questo antico testo può rivelarsi prezioso a chi desidera percorrere un cammino di crescita, perchè è la risposta ad alcune delle tante domande che si affollano nella mente di chi cerca di amare il Signore. Se da una parte il contenuto di questo libro è adatto a chi è già in cammino e conosce gli ostacoli e le difficoltà che questo itinerario comporta, dall'altra lo riteniamo utilissimo anche per i profani, per chi non sa nulla di fede e si avvicina alla mistica per conoscere meglio il Suo Creatore con la certezza che Egli opererà nella sua anima quelle meraviglie che solo Lui sa compiere a beneficio del bene non solo della sua ma anche di quella di tutti gli uomini. Il testo è in forma di aforismi o brevi pensieri, quindi molto semplice da leggere. Si può dedicare un breve spazio di tempo ogni giorno e fermarsi a riflettere su ciò che l'autore ha scritto.

Utilissimi suggerimenti con esempi pratici fanno di questo Manuale una vera e propria Guida spirituale adattissima anche ai fedeli del terzo millennio. Qua e là sono state inserite delle piccole modifiche al testo originale per renderlo più scorrevole nella lettura, delle note e dei commenti per chiarire alcuni punti che possono apparire più

oscuri. Questo libro contiene tesori di inestimabile valore per chi sa leggerlo, studiarlo e meditarlo. Non se ne può fare una lettura superficiale. Ha bisogno di tempo per essere compreso e la riflessione di alcuni punti è consigliatissima se se ne vuole ottenere buon frutto. Purtroppo questo testo per molti anni era quasi introvabile e non erano state messe in commercio nuove edizioni. Riteniamo che rispolverarlo e reintrodurlo nuovamente nel mercato editoriale del nostro tempo, possa ancora fare un gran bene alle anime che hanno sete della parola di Dio e desiderano abbeverarsi alla Sua Fonte. Oltre al testo del Trattato di Evagrio, consigliamo di leggere anche le note a piè di pagina perchè possono essere molto utili per chiarire alcune parti complesse del testo. L'inno alla carità di Paolo è la «tavolozza dei toni dell'Amore di Dio». Papa Francesco ci invita a meditarla per gustare le infinite profondità con cui il Padre ama ciascuno di noi, e per imparare a disegnare la nostra vita con i medesimi colori. Seguire passo passo i tratti della carità di Dio è lasciarsi condurre da Gesù che è la Via per imparare ad amare, e costruire così la felicità vera. Il sussidio comprende 8 schede, che commentano la seconda parte di 1 Corinzi 13, letta alla luce di una parabola di Gesù. Ne scaturisce una vera e propria «lectio biblica familiare»: nata da famiglie e rivolta alla famiglia, raccoglie, con freschezza e immediatezza, le risonanze che maggiormente possono interpellare la vita attuale delle coppie.

Dialogare con Dio. La preghiera del cuore: una via per la pace
Dialogare con Dio Edizioni Piemme

Un grande estimatore di questo breve trattato sulla preghiera è stato Erasmo da Rotterdam, che per la prima volta ne ha curato la traduzione latina nel 1525. Oggi, a distanza di circa cinque secoli dal lavoro dell'umanista olandese, questo libro offre la prima versione in una lingua moderna. La forza della preghiera è il titolo editoriale di un'opera che veniva attribuita a Giovanni Crisostomo secondo un modo consueto nel passato di far confluire nel corpus di un autore "maggiore" anche le produzioni di scrittori "minori" ma considerati validi e rilevanti dal punto di vista della dottrina e dei contenuti spirituali.

Il nuovo pontificato di papa Francesco ha riaccessò nell'animo dei fedeli la passione per una Chiesa profetica e povera, ma ha anche restituito al mondo agnostico e non credente le ragioni per un dialogo sulle ragioni di una spiritualità e una fede non aliene dai problemi del governo delle società. Ripartire dall'uomo per conoscere Dio: sembra questo il viaggio che consiglia di fare il giovane priore di Camaldoli, Alessandro Barban, sulla base degli stimoli e delle domande del giornalista Gianni Di Santo. Dal riparo di una cella di un eremo appoggiato sul versante orientale dell'Appennino tosco-emiliano e ai confini di un tempo "ostinato e contrario", Barban ritrova in questo "a tu per tu" con l'uomo moderno le radici dell'evangelio della buona notizia. Che affascina e incuriosisce. Che appassiona e rende aperti a nuove scommesse sul tempo "nuovo" che stiamo vivendo. Che spinge a lasciare l'inverno della fede per ritrovare la primavera dello Spirito. Piccoli passi verso una felicità dell'anima da molti invocata e da pochi conquistata. Una guida fondamentale sulle rotte del silenzio, della preghiera e della passione per il bene comune. Senza tralasciare le domande primordiali sulla vita, la morte e l'Altrove. Insomma, il vento soffia dove vuole.

Con un contributo di don Paolo Gentili Questa novena "formato famiglia" propone di pregare ogni giorno in un luogo diverso della casa: la cucina, il corridoio, il bagno, la camera da letto... per poi raggiungere insieme il presepe e depositarvi un...

«L'identità del presbitero – ha scritto la Commissione episcopale per il clero della CEI – è connotata essenzialmente in senso relazionale: inserito sacramentalmente nel presbiterio, in comunione con il vescovo, il prete è l'uomo al servizio di tutti». Per dare solidità dottrinale al contenuto e allo stile della relazione il volume richiama alcuni principi di carattere teologico che trovano fondamento nel mistero trinitario e nell'invito di papa Francesco a vivere la «mistica dell'incontro». In forza della loro missione, che li pone a diretto contatto con la gente, i presbiteri sono chiamati a costruire autentiche relazioni personali in un contesto dominato dalla sofferenza della solitudine.

Era passata da un minuto la mezzanotte del 7 Gennaio 2003 quando Lei morì: da allora Corrado, Rosa Bruna, Pinuccio e Paolo hanno cessato di essere figli, da allora si è spenta la musicalità della parola che risuonava tra le pareti del "Palazzo": mamma. Giorni belli, colmi di favole e canzoni. Di Lei che non c'è più restano sospesi ricordi incarnati nell'anima, segni che aprono il varco alla memoria e permeano le pagine di questa raccolta, il cui titolo, "A poco... a poco", traccia quel processo di spoliatura che è la sorgente di quel sentimento di carità che ha animato il suo cuore: Così a "poco a poco", molto dolcemente / Ti prendi ciò che vuoi e... resto senza niente! / M'è rimasto solo il "cencio" d'un vestito / che mi serve molto, perché tutto pulito: / ha un nome troppo bello: si chiama "Carità"; / abbraccia Te, i figli e l'intera umanità. Un semplice cencio apre la narrazione, una specie di parentesi, che vuole trasportarci nei luoghi di una vita trascorsa nella dolce quotidianità di avvenimenti, incontri, vissuti all'interno della familiarità del regno di Dio, per approdare ai temi universali della sofferenza umana e del mistero della fede. Ecco allora, in "Frammenti di vita" che prende vita la scuola di Ibla: "A ma scola è nicaredda / 'ncrucifissu, na lavagnedda: / reci banchi, nu 'ntaulinu / e rui barcuna ri scianchinu!". Suggestive le immagini di antiche figure, immagini perdute di un tempo che non c'è più: "armati ri cusuzzi: / pignati, pignatieddi, lannuna ruggiati, / murtara, martieddi / e quartari sfunnati! / E passanu scrusciannu, / sti viecci campanari... / E i fimmini, sintiennu / passari sti criaturi, / pinsaunu rirriennu, / ch'era signu r'auguri". La spensierata musicalità dei versi legati alla realtà vernacolare di questo primo capitolo accende volti, voci, luoghi che affollano una quotidianità carica di memoria: "Nun si sa chi strummintari: / c'è a maistra ro manciari; / pi n'annata nun fa scola: / pisa, cumanna e bara a fasola". E ancora in "Intervista pasquali": "Mamma, tu a Pasqua comu a viri? Ci s'è cuntenta, ni provi piaciri? / "O figghia mia, chi n'hai chiffari / ca nun finisci r'addummannari!? / "Rimmillu, mamma, nun ti nichiaru / ca l'intervista iu agghiu a fari!" Ricchi di palpiti e di sensazioni i versi che accompagnano il secondo capitolo "Nel dolore il seme dell'eternità", quasi un viaggio dal respiro religioso. Verso dopo verso si delinea e man mano cresce l'amarezza della sofferenza, della solitudine e dell'attesa; eppure, proprio ove sofferta è la meditazione all'ombra della croce, ecco l'approdo catartico del dono di sé: "Una goccia d'acqua stanca che nel calice fu versata / s'è sentita tutta a un tratto inebriata e frastornata. / Al suo Dio le sue cose volle dire in quel momento / molto strane e misteriose, sorridendo nel tormento". La sofferenza tragica e

sublime innalza un inno e un canto di fede in "Testimonianza": "Io non speravo niente più, / ma Ti gridavo: «Pensaci Tu!» / Tu m'hai risposto: «Sì: / se hai un po' di fede sarà così!»" Risuonano di strofa in strofa i suoi "sì": "Farò quello che vorrai, / sono pronta e Tu lo sai: / non mi sento sola più / perché accanto ci sei Tu! / l'Amore fa morire, ma fa poi resuscitare: / è "contraddizione" da accettare! / Ma il tralcio senza vite vale niente, / insegnami a "donarmi" Onnipotente!"

Dolcemente si dispiega una trama che tesse sentimenti, preghiere e gesti in grado di evocare il mistero di una sofferenza umana penetrata intimamente dalla corralità di esperienze condivise. La parola della croce diventa così porta dischiusa all'altro: non possiamo più sottrarci alla storia della sofferenza, ma piuttosto purificarne le lacrime nel dono del gesto di Amore al Padre: "E guardo la tua croce, fatta per un delinquente / che ora è adorata: c'è morto l'Innocente: / Colui che è, che era e... sempre sarà, / l'Erede che alla fine... ci giudicherà! / La croce è per tutti e fa morire, / ma Dio sa quanto ognuno può soffrire!" Via via si dilata il respiro per ricomporre la pienezza delle esperienze interiori, i sentimenti di fede con le mirabili armonie del Creato e il mistero di Dio. Il tema della fede acquista profondità nel terzo capitolo "I miracoli e i misteri della fede". Fin dalla prima pagina lo sguardo si volge e si consegna ad una coscienza religiosa che è già un richiamo alla promessa divina: Gesù, il figlio di Dio, è risorto... quand'era ancora buio apparve alla Maddalena: "Ma Maddalena s'arresta e talia / senti 'na uci ca a ciama: Maria! / Si ietta 'nterra e adduniciata / grida: "Rabboni" e resta 'ncantata! / Iddu allura ci arriri e ci rici: / «Nun mi tuccari e ricci all'amici / ca vaiu 'ncielu, 'nto Patri e ri ddà / vi mannu lu Spiritu ri santità!»" E proprio in virtù di questo Ruah, soffio, alito, che possiamo immergerci nella sorgente della grazia divina: "Per noi Egli si sbriciola, diventa cibo amato, /per nutrirci tutti del "Corpo suo adorato"; / poi esce dal Cenacolo e dice a tutti i suoi: /«Andiamo, il mondo sappia che amo il Padre e voi!»" Fluisce il percorso di fede, i versi diventano musica, la parola si appropria di toni filiali e annuncia un'apertura soave a Maria, la Madre di Gesù: "lu sugnu a serva, a serva ri Diu, 'nsoccu vo' Iddu, u vuogghiu iu!" / L'Angilu brilla e puoi s'inchina, / viri lu Spiritu ca s'avvicina; / poi...vola e va 'nto firmamentu / e annuncia a tutti l'avvenimentu!" Accorato il grido Mamma! a Lei rivolto: "Mamma, aiutami ancora / che s'avvicina quell'ora! / L'ora di ritornar bambina accarezzata / con l'anima innocente e innamorata, / col viso puro e bello come allora". Ci riconduce alla nostra umanità la poesia "Maria Assunta in cielo": "Ma Tu già tremi, cosa fai, / nel tuo lettuccio te ne vai? / Ti stendi lì e il prediletto siede.... accanto al letto. / Lo senti ora il saluto dell'Angelo, Maria? / Ma Tu più non respiri... stai andando via". E sempre una voce completa il canto: la lode. La restante parte della raccolta abita uno spazio affollato: si rincorrono scene di vita di un mondo familiare caldo e sicuro, tappe scandite da compleanni, feste, timidamente si affacciano una coccinella e Sofonisba, una gatta toscana. Le pagine custodiscono la galleria di ritratti. E ci sono tutti: Nicola grande, Chiara e Gianco, Rossella e Simona, Nicola piccolo e Alessia; manca Giuseppe che era lontano. E ancora le dediche, nate soprattutto dal desiderio che tutti si sentissero

importanti perché amati, cercati, ricordati, aiutati, confortati. Scorrono le righe, entrano con gaiezza parodie e canzoni, alcune delle quali musicate dal Maestro Leone e ancora cantate nelle scuole. E poi... poi... si è fermato il tempo! A una soglia, l'orrenda ferita spezza le parole. La carta è bianca. Si arresta il fluire dell'inchiostro. Echi! Ma nella mente rimase scritto l'amore per noi: e ci sorrise sempre, il sorriso di sempre. Il suo sorriso. Enza Scieri

Si tratta di una raccolta completa ed esaustiva delle linee guida della Regina della Pace di Medjugorie, corredata di alcune precisazioni atte a mantenere una visione lucida e trasparente dell'insieme, alla quale poter attingere per trarvi ogni genere di spunti mediante cui adoperarsi nella vita di Fede tanto da sbizzarrirsi. I perfetti osservanti vi perderanno per lo più del tempo senza poter venire a capo di una retta visione delle cose, quella che stando alla voce della nostra Coscienza, in cui la Santa Vergine ci Conferma sulla Scia dell'esempio Evangelico del Divin Figlio, risiede Essenzialmente nello scisma tra il senso della (falsa) religiosità comune, e la veracità di quella Fede in Dio che nasce da un'autentica Relazione personale con Lui.

Un viaggio attraverso le Scritture tramite il quale l'autore ci conduce alla scoperta della preghiera: un percorso che inizia entrando nel Tempio ed arrivando fino alla sinagoga, per poi ripartire da Gesù ed elevandosi fino al Padre. L'autore ci descrive le forme più importanti con cui le invocazioni e le suppliche sono state codificate nel tempo: il Piyut ebraico ed il Canto Gregoriano. Con questo testo, Marco Bandera ci propone una sua definizione di preghiera: non una semplice richiesta di benevolenza da parte di Dio, ma una offerta, che trova il suo culmine nel dono di se stessi al Creatore che "è amore" e lo chiarisce meditando le gesta dei patriarchi e descrivendo nel particolare la Preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato, il Padre Nostro. Marco Bandera, diplomato in Scienze Bibliche, è nato ad Abbiategrasso nel 1976.

Frutto di un'esperienza ventennale di proposta del Vangelo come catechesi narrativa, questo lavoro è guidato da due criteri interpretativi. Il primo è che i Vangeli, più che scritti per esegeti, sono ricordi raccontati per celebrare la propria fede e proporla ad altri. Il secondo è che dicono con sufficiente chiarezza ciò che vogliono comunicare. È un commento di tipo nuovo, secondo il metodo antico della lectio divina. Si tratta di una lettura piana e piena, che nella Parola cerca Colui che parla, per entrare in dialogo con lui, e così conoscerlo, amarlo e seguirlo sempre di più.

[Copyright: 45c827a83705c20739664db77a91583e](https://www.45c827a83705c20739664db77a91583e.com)